

Se si semplifica, si può dire che l'Altezza di un suono è direttamente proporzionale alla sua frequenza e che l'intensità (o volume) dipende dall'ampiezza delle vibrazioni che lo costituiscono. Più complesso determinare le componenti del Timbro. Esso viene ricondotto alla 'forma' dell'onda, alle armoniche del suono, ed alle parziali (che sono le componenti non armoniche di un suono). E' importante precisare che il timbro non dipende solo dalla frequenza. Gruppi di frequenze vengono definiti 'formanti'. Per alcuni studiosi (L. Azzaroni) le formanti sono essenziali per determinare il timbro di un suono. La *definizione* del colore o della brillantezza di un suono è assai complessa perché deve tener conto di principi di psicoacustica. Una sua misurazione oggettiva non è ancora possibile. Si tenga inoltre presente che allo stato attuale delle ricerche si ritiene che «non c'è una relazione lineare fra livello sonoro e sensazione, fra altezza e frequenza, oppure fra timbro e qualità del suono» (F.A. Everest).

Per quanto riguarda la Durata, non sempre considerata un carattere o qualità del suono, va detto che è vero che suoni differenti possono avere una durata eguale, e che quindi la durata non è un carattere che ci fa distinguere tra loro suoni diversi. Essa tuttavia è una qualità del suono, perché evidentemente non può esistere un suono privo di durata (esso coinciderebbe con un silenzio).

Alcuni Autori (L. Verdi) si riferiscono a 'parametri' dei suoni, considerando 'primari' armonia, ritmo e melodia e 'secondari' timbro, dinamica e strumentalità.